

Venerdì 18 luglio 1997

10 l'Unità

LE CRONACHE

Sarebbero bambine e bambini dai 12 ai 14 anni. I loro nomi e identikit sono nel computer del Viminale

## Traffico d'organi allarme anche in Italia Spariti da Firenze 12 bimbi stranieri

La denuncia è stata presentata negli ultimi cinque mesi. La nota del Viminale segnala un traffico di organi tra l'Albania, la Grecia, l'Italia e la Svizzera. Controlli nei campi nomadi di tutte le città toscane.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE. Bambini rapiti in strada e davanti alle scuole e poi operati per asportare loro gli organi da piazzare sul mercato dei trapianti clandestini. È l'allarme che i servizi italiani, al seguito dei reparti dell'esercito impegnati nella missione umanitaria in Albania, hanno fatto scattare informando il ministero dell'interno. E dal Viminale l'allarme è stato girato a tutte le questure italiane. Ma la misteriosa scomparsa di dodici bambini, tutti extracomunitari, è stata denunciata negli ultimi cinque mesi anche a Firenze. In questo caso, però, l'ipotesi del traffico di organi non trova conferme ufficiali.

La nota del Viminale, che segnala un traffico di organi tra l'Albania, l'Italia, la Grecia e la Svizzera, recita presso a poco così: «È in atto un traffico di giovani donne e bambini ai quali verrebbero espiantati gli organi da utilizzare in illeciti trapianti chirurgici». Tesi - prosegue l'informativa - avvalorata «dal ritrovamento del corpo di un bambino sulla spiaggia di Valona con una profonda ferita prodotta da taglio chirurgico presumibilmente per l'asportazione di un rene». Nella nota ministeriale non si precisa se il bambino è stato trovato morto, ma tutto fa ritenere che il piccolo sia stato ra-

pito e, dopo avergli asportato il rene, ucciso. Fino ad oggi in Italia non sono stati mai provati casi di commercio illecito di organi. Il traffico è stato ipotizzato l'anno scorso dopo la scomparsa della piccola Angela Celentano di quattro anni dal Monte Faito nel Casertano. E scomparse misteriose non mancano neppure a Firenze. Non avranno niente a che vedere con il traffico di organi segnalato dal Viminale, ma dal capoluogo toscano sono scomparsi dodici bambini. Dodici desaparecidos, dieci albanesi, un marocchino e un colombiano. Bambini e bambine dai 12 ai 14 anni spariti nel nulla dal mese di febbraio al mese di giugno. I loro nomi e i loro identikit sono nel computer degli scomparsi del Viminale insieme ad altre centinaia di desaparecidos. Il sospetto che i bambini scomparsi e mai tornati a casa possano essere stati venduti ai macellai dei trapianti illegali d'organi c'è.

L'informativa del ministero degli interni del 13 luglio invitava la polizia a prestare la massima attenzione in tutte le regioni. Fra queste c'è anche la Toscana dove la comunità dei clandestini albanesi è numerosa e per questo non è sempre facile da controllare: c'è il timore che alcuni di loro possano avere il ruolo di «teste ponte» del traffico. E da Firenze

secondo le denunce presentate alla polizia sono scomparsi dodici bambini. Chi li ha presi? Sono finiti nel mercato nero delle adozioni, nelle mani dei pedofili o in quelle dei predatori di organi? Difficile rispondere. Si indaga in tutte le direzioni. L'opera di sensibilizzazione è molta alta.

Ieri in varie città toscane, sono stati effettuati una serie di controlli degli ospiti dei campi nomadi. A Pisa la questura ha monitorato tutti i nomadi e gli albanesi presenti sul territorio. I fatti finora raccolti sono esigui, anche se rimane la sensazione profonda che un torbido mondo rivolga troppa attenzione ai bambini, di cui troppe famiglie denunciano la scomparsa, senza poi giungere ad un ritrovamento. L'allarme lanciato dal Viminale è scattato dopo il ritrovamento del bambino sulla spiaggia di Valona con un'ampia ferita all'altezza di un rene. Un taglio apparentemente compatibile con un intervento chirurgico. Sarebbe stato proprio questa notizia - sulla quale tutte le fonti diplomatiche accreditate a Tirana stanno ancora indagando per far luce completa - a fornire lo spunto per l'ultimo allarme. Ma già precedentemente i nostri servizi di sicurezza militari (Sismi) avevano segnalato che bande di albanesi avevano rapito ragazzi-

di quindici e sedici anni per vendere in Italia e in altri paesi europei come prostitute e sequestrato bambini per commercializzarli a gruppi di pedofili o da usare per il commercio degli organi. Segnalazione che risalirebbe al mese di aprile, cioè tre mesi prima della nota informativa del Viminale.

Evidentemente qualcuno allora sottovalutò quanto veniva segnalato dal Sismi. Più volte la cronaca ha raccontato storie di giovanissime albanesi rapite nel loro paese, sbarcate in Puglia e condotte poi a Firenze in altre città italiane a prostituirsi con le buone o le cattive. Ragazzine di appena tredici, quattordicenni ridotte come schiave dai loro connazionali senza scrupoli. In Toscana lo scontro tra bande rivali di albanesi ha provocato anche morti e feriti.

Un giro di miliardi. Poi si è scoperto che il denaro ricavato dalla prostituzione è stato investito nel traffico della droga. Gli albanesi hanno così scalzato dalle piazze i nordafricani e sono diventati i veri padroni dello spaccio di eroina, hashish e marijuana. E per denaro si può rapire anche un bimbo per venderlo ai pedofili o privarlo di un rene.

Giorgio Sgherri

Il ministro Napolitano annuncia: servizi a scacchiera e stazioni dei Cc sempre aperte

## Napoli, la camorra non dà tregua E il Viminale vara un piano d'emergenza

Ieri pomeriggio l'ennesimo omicidio, l'87° dall'inizio dell'anno nel napoletano. La vittima è un pregiudicato di Secondigliano. Mercoledì sera sparatoria, e un grave ferito, in un vicolo del centro storico.

DALLA REDAZIONE

NAPOLI. Più «volanti» e «gazzelle» nelle strade ad «alto rischio criminalità». E ancora: un continuo spostamento di uomini in divisa da una zona all'altra e stazioni dei carabinieri aperte per 24 ore. Insomma, un servizio a «scacchiera» che consentirà alle forze dell'ordine di svolgere una più intensa opera di prevenzione attorno alle roccaforti della camorra ma anche una terapia d'urto per reprimere la microcriminalità. Sono queste alcune delle nuove misure contenute in una direttiva emanata nei prossimi giorni - del ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano, per contrastare la malavita organizzata e tutte le forme di delinquenza.

Nel frattempo, la guerra tra bande non conosce sosta. L'altra sera si è sparato tra la folla in pieno centro storico di Napoli, mentre ieri pomeriggio, nel comune di Villarica, il pregiudicato Umberto Zovastro, 32 anni, è stato ucciso con cinque colpi di pistola al torace. L'uomo, che in passato era stato arrestato per spaccio

di droga e furti di motorini, abitava nel quartiere di Secondigliano, dove da mesi è in atto una faida tra i clan Prestieri e Licciardi. I due sicari, a volto scoperto, dopo aver eseguito la «sentenza di morte», sono fuggiti con un ciclomotore. Dall'inizio dell'anno, il numero dei morti ammazzati nel napoletano è salito a 87.

L'iniziativa sull'ordine pubblico è stata annunciata dal ministro a diciassette fra deputati e senatori campani che sostengono la maggioranza di governo. Per i parlamentari «occorre accompagnare queste azioni con una politica di sviluppo produttivo-occupazionale per il Sud». Inoltre, auspicano che la visita a Napoli (prevista per oggi) del presidente del consiglio, Romano Prodi, «segna l'avvio di una fase di nuova attenzione del governo sui temi del rilancio delle aree più disagiate dell'intero Mezzogiorno». Deputati e senatori hanno poi chiesto a Giorgio Napolitano di incontrare al più presto i sindaci dei comuni a nord di Napoli.

Al termine del colloquio, il ministro dell'Interno si è impegnato a

representare al governo «nella sua interezza» i problemi di sviluppo che si pongono nelle zone di Napoli e della provincia, dove si addensa la più alta percentuale di disoccupazione del Paese. Sui temi dell'ordine pubblico, Napolitano ha sostenuto che non c'è nessuna sottovalutazione del fenomeno criminale, e che il ministero e le forze di polizia «sono fortemente concentrate sul problema». L'invio dei militari nel napoletano «rappresenta l'impegno dell'intera comunità nazionale per far fronte alla grave escalation di aggressione criminale». Giorgio Napolitano ha, quindi, ribadito che è in corso di emanazione la direttiva per rivedere il piano territoriale di coordinamento (insieme alla verifica della dislocazione delle forze dell'ordine) al fine di «ottimizzare l'impiego di carabinieri e poliziotti nell'opera di prevenzione e controllo del territorio». Infine, il Viminale ha annunciato che sta valutando l'ipotesi di utilizzare personale civile per l'assolvimento di «specifici compiti», destinando così un maggior numero di uomini in divisa al

servizio di prevenzione e contrasto della criminalità.

Intanto, la «mattanza» nelle strade cittadine continua come se nulla fosse. L'altra sera, Arturo Tagliabate, 53 anni, pregiudicato ed ex luogotenente dei fratelli Mariano (fino a qualche anno fa capiclan dei Quartieri Spagnoli), è stato ridotto in fin di vita da due sicari, forse cocainomani, che gli hanno esploso contro una granaglia di proiettili. Alla sparatoria, nei vicoli del centro storico di Napoli, hanno assistito centinaia di persone che, a quell'ora, stavano raggiungendo le stazioni della funicolare, della metropolitana e della ferrovia umana. I killer non hanno esitato a far fuoco tra la folla impaurita - così come fecero il 10 giugno scorso all'Arenella, dove venne uccisa per errore la casalinga Silvia Ruotolo - pur di portare a termine la loro missione. La vittima è stata centrata al volto da 4 proiettili: le sue condizioni sono state definite «gravissime» dai medici dell'ospedale Loreto Mare.

Mario Riccio

Il presidente Chiti: «Troppa pubblicità ingannevole». Il fotografo Toscani: «Un'idiozia»

## L'immagine della Toscana solo per i prodotti regionali Una legge regionale crea il copyright delle famose colline

DALLA REDAZIONE

FIRENZE. Come sarà disegnato ancora nessuno lo sa. A chi spetterà il compito della tutela nemmeno. «E che nessuno si azzardi a parlare di copyright», tuona il presidente della Regione Toscana, Vannino Chiti. Sarà quel che sarà, certo è che l'idea, codificata in una legge regionale, di realizzare un marchio collettivo che riservi il paesaggio toscano ai soli prodotti agroalimentari derivanti da colture e allevamenti prodotti in loco, ha suscitato una seiva di reazioni. E non tutte positive.

Tutto nasce dall'assessore regionale all'Agricoltura Moreno Pericicchi che, stufo di quella che lui definisce «la pubblicità ingannevole a tutto danno dei produttori toscani e dei consumatori», è sceso in campo con una legge che di fatto potrebbe mettere il veto sull'utilizzo del paesaggio toscano nella realizzazione degli spot. Con tanti saluti ai filmati dove simpatiche famiglie fanno colazione tra ruscelli e prati verdi della To-

scana. La questione potrebbe anche far sorridere, ma se si scorre la lista di tutti coloro che usano il paesaggio toscano per realizzare spot, si capisce che la cosa è più seria di quanti sembra a prima vista: Fiat, Mercedes e Rover, per restare alle quattro ruote. E ancora Barilla, Peroni, e le mitiche calze pubblicizzate dalla top model argentina Valeria Mazza. E persino l'Eni. Un carnet da fare invidia. Ma Pericicchi non demorde e, senza tanti giri di parole, dice: «Se la Barilla vuole usare il paesaggio toscano per fare pubblicità ai suoi prodotti venga a comprare il grano in Toscana».

Punto e basta. E guai a chi sgarrisca. Anche perché, a giudizio dell'assessore regionale, lo scopo principale della legge è ben specificato nel primo articolo, che parla della creazione del marchio come un modo per «garantire una giusta remunerazione delle produzioni agricole regionali ed una maggiore salvaguardia della salute dei consumatori».

Nel vespaio di polemiche un paio di esempi comunque servono a spiegare la situazione più di tante parole: non ci saranno problemi se una casa automobilistica vorrà usare piazza della Signoria a Firenze per il lancio dell'ultimo modello, mentre il veto scatterà se un produttore di olio pugliese userà negli spot le colline di Siena.

Alcune perplessità restano. A cominciare da quelle dell'assessore al turismo Paolo Giannarelli, che teme ricadute negative e avverte: «Se la storia del marchio dovesse sconfinare nell'autarchia sarei contrario. Limitare la possibilità di girare spot in Toscana sarebbe una forma di limitazione del patrimonio collettivo». Non foss'altro per le ricadute indirette che le immagini toscane in giro per il mondo portano per il turismo.

Più chiaro, ai limiti della brutalità, Oliviero Toscani, che bolla la legge come «imbecille», e aggiunge ironizzando: «Avendo il cognome che ho io sono in regola con la legge».

Posizione condivisa da tutte le più importanti agenzie pubblicitarie ita-

liane, la cui reazione oscilla tra l'allibito e l'arrabbiato. Così tocca al presidente della Regione Chiti negare che «si sia in presenza di un copyright sul paesaggio toscano che resta un bene dell'umanità. Ciò che si vuole evitare è di indurre i cittadini a ritenere che un prodotto è realizzato in Toscana se così non è». Nessuna scelta autarchica, ma «il diritto-dovere a promuovere e salvaguardare l'immagine della Toscana e tutelare i cittadini».

Che succederà adesso? Viste le reazioni è presumibile che sulla legge la discussione e gli interventi per meglio specificare il campo d'azione continueranno. Anche perché ci sono alcuni punti tutti da chiarire. Per esempio, chi dovrà essere, in concreto, l'incaricato a segnalare le trasgressioni? E che tipo di sanzioni saranno comminate ai trasgressori? Come si concilia tutto questo con le norme che già disciplinano la pubblicità ingannevole? Interrogativi legittimi, che dovranno essere chiariti.

Matteo Tonelli

Nedo, Duilio e Seriano abbracciano Giorgio, compagno di lavoro per tanti anni, colpito dalla morte della madre

**COSTANTINA DRAGONI**  
Roma 18 luglio 1997

La Direzione tecnica e i coordinatori di tipo grafico de l'Unità sono vicini a Giorgio Ciocchetti nel lutto per la perdita della

**MADRE**  
Roma 18 luglio 1997

Nel sesto anniversario della scomparsa di

**ODILIA MANGOLINI**  
il lutto Tina con rimpianto ricorda

Milano, 18 luglio 1997

Ricorre oggi l'8° anniversario della scomparsa del caro

**On. EGIZIO SANDOMENICO**  
La moglie Nemesi e figli Catia, Dina e Pino ricordano con struggente rimpianto. Sottoscrivono per l'Unità.

Napoli, 18 luglio 1997.

A un anno della scomparsa di

**FOSCO SORRESINA**  
Pino, Massimo e Marina lo rimpiangono e lo ricordano con affetto di sempre. Sottoscrivono per l'Unità.

Roma, 18 luglio 1997

La Sezione del Pds «Seroni» è vicina alla famiglia e ricorda con grande affetto il compagno

**GIANNI BERTAGLIA**  
Roma, 18 luglio 1997

Enrica Maniglio, Valeria e Quinto Bonazzola, Silvia e Giorgio Binelli, Ilde e Laura Cesadidio, Giuliana, Luigi e Lorenzo Lotesto, Gabriella Sciaky Mossetti, Nicoletta e Luciano Simonelli, Wanda e Aldo Bonaccini, Gianna, Raffaele, Giovanna, e Giuseppe Jannuzzi, Elena e Andrea Cingano, Emilia e Maurizio Motini, Marina e Marco Cogliati, Barbara, Aldo e Marzia Bartoli, Elena e Farhice Sirainen, Maria Arcari, Giovanni, Virginia e Franco Laterza, Alessandro e Laura Aiuti.

Annunciano con grande dolore e profonda malinconia la scomparsa della cara amica

**LUIGIA ZANFRETTA**  
ved. Colognato

Milano, 18 luglio 1997

Nel 1° anniversario della scomparsa del

compagno

**ARNALDO CAVO**

La moglie, la figlia, il genero, le nipoti e i parenti tutti nel ricordo stato sottoscrivono per l'Unità.

Genova, 18 luglio 1997

Cara Rossana, caro Mauro Negri, è difficile esprimere pensieri in un momento come questo, colpito ed incredulo di quello che vi ha e ci ha colpiti in modo così assurdo e crudele. Siamo accanito a voi e ai vostri cari per esprimerli i nostri più profondi sentimenti di solidarietà e di cordoglio nel nome di

**SERGIO**

come compagno e come amico sincero. Vi rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze anche a nome dei compagni tutti. Il Comitato Direttivo Pds Sezione Santa Viola.

Bologna, 18 luglio 1997

abbonatevi a

# l'Unità

## Armi chimiche contro le zanzare

**Il test della settimana è sugli insetticidi, liquidi o a piastrine, presenti sul mercato per affrontare le battaglie notturne contro l'animale nemico del nostro sonno e della nostra pelle. A confronto i dieci prodotti più diffusi. E qualche consiglio pratico.**

**IL SALVAGENTE**

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 17 LUGLIO 1997

**COMUNE DI SAN CASCIANO IN VAL DI PESA** *Provincia di Firenze*  
ESTRATTO AVVISO DI GARA  
1) Comune di San Casciano Val di Pesa (Fi) Via Machiavelli n.c. 56, tel. 055/82561 - Telefax 055/82516. 2) appalto fornitura pasti per il servizio di refezione scolastica nelle scuole elementari e medie anno scolastico 1997/98. 3) Asta pubblica del 05/09/1997, ore 9.00 ai sensi dell'art. 73, lett. c) del R.D. 23/05/1924, n. 827; 4) aggiudicazione della fornitura avverrà a norma dell'art. 16 commi 1 lett. b), D.L. n. 2407/1992, n. 358; 5) importo globale presunto L. 400.000.000 (iva compresa); 6) scadenza perentoria entro le ore 12 del giorno 4 settembre 1997. Il bando integrale è pubblicato all'Albo di questo Comune e potrà essere ritirato o richiesto in orario d'ufficio all'U.O. Gare, Economato ed Inventari. L'eventuale trasmissione del bando avverrà a mezzo servizio postale con bolla a carico del richiedente. IL RESPONSABILE U.O. GARE, ECONOMATO ED INVENTARI  
Romella Sterkelli. DIR. SSA MARIA PIZZANI

**ESTRATTO BANDO DI GARA**  
L'Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente con sede in Ravenna, via Alberoni 17 indice, ai sensi del D. Lgs 358/92 la sottoleggata gara con procedura ristretta nella forma della Licitazione Privata: "Fornitura di reagenti chimici per l'esecuzione di esami chimico-tossicologici" per 3 laboratori delle Sezioni Provinciali Arpa per un importo annuo presunto di Lit. 1.500 miliardi". Durata del contratto: un anno, prorogabile di anno in anno fino ad un massimo di anni 3. L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'art. 16 lett. b) del D.Lgs. 358/92. La domanda di partecipazione, redatta in lingua italiana, su carta legale, dovrà pervenire entro le ore 12 del giorno 20.08.97 all'Arpa Sezione Provinciale di Ravenna. Val Alberoni 17 48100 Ravenna. Il testo integrale del bando di gara è stato inviato in data 10.07.97 per la pubblicazione sulle Gazzette Ufficiali della Repubblica Italiana e delle Comunità Europee. Per eventuali informazioni rivolgersi all'Arpa Sezione Provinciale di Ravenna - Via Alberoni, 17 - 48100 Ravenna - Tel. 0544/210614 - Fax 0544/210650. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione. IL DIRETTORE GENERALE Ing. Babilio Minarelli

**ESITO GARA APPALTO**  
L'A.M.C.M. Azienda Municipalizzata del Comune di Modena, via Razzaboni n. 80 - 41100 Modena, comunica di avere aggiudicato mediante licitazione privata l'appalto aperto per l'esecuzione di lavori termoidraulici di manutenzione alla ditta GAETANO PAOLINI IMPIANTI TECNOLOGICI S.r.l. di Padova.

L'aggiudicazione è avvenuta con il criterio del massimo ribasso unico percentuale sull'elenco prezzi e con esclusione automatica delle offerte anomale, ai sensi dell'art. 21 della legge 11.2.1994 n. 109 come modificata dalla legge 2.6.1995.

Sono state invitate le seguenti ditte: 1) T.F.L.G.I. srl di Roma; 2) C.R.S. IMPIANTI srl in A.T.T. con SENERGAS srl di Mirandola (Mo); 3) EDILTERM srl in A.T.T. con PETROLIERA ESTENSE Spa di Roma; 4) SITES di BAIMONDI, GRACIAPA di Aragona (Ag); 5) THERMOCHAMA srl di Milano; 6) F.A. PETROLI Spa di Milano; 7) EMILCARBO Spa di Bologna; 8) GAZZONI LORENZO srl di Forlì; 9) CLIMATECNICA srl di Bologna; 10) ITAL.CO.ED.ITALIANA COSTRUZIONI EDILIZIE IMPIANTI srl di Licata (Ag); 11) ZILBO. DI BONACCINA GIOVANNI & C. snc di Ascoli Piceno; 12) TAMPINER CALISTO E.C. srl di Roma; 13) D. & F. IMPIANTI snc di DELLA VALLE SALVATORE E FORCELLA ENZO in A.T.T. con LA TERMO-IMPIANTI DE CARCESIO M. & PENNESE R. snc di Montebelluna (Pe); 14) ASTER ASSOCIATE THERMOIMPIANTI Spa di Cinisello Balsamo (Mi); 16) MARIANI SERVIZI di Piero (Mi); 17) PETROLI COMPANY srl di Sesto S. Giovanni (Mi); 18) GELSNER ACHILLE srl Bovisio Masciago (Mi); 19) ARCOVENT AREA CONDIZIONATA VENTILAZIONE srl di Milano; 20) ALBERTI & TAGLIAZUCCHI srl di Modena; 21) ING. FERRARI IMPIANTI srl di Modena; 22) CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI (Ufficio di Modena) di Ravenna; 23) A.B.P. NOCIVELLI srl di Castegnato (Bs); 24) CO.MA.GE. COSTRUZIONI MANUTENZIONI GESTIONI srl di Roma; 25) S.A.C.C.I.R. Spa di Roma; 26) GASOLITERMICA LAURENTINA Spa di Roma; 27) A.C.M.A.R. ASSOCIAZIONE COOPERATIVA MURATORI & AFFINI RAVENNA di Ravenna; 28) TADDIA & CANTELLI srl di Bologna; 29) GAETANO BOLLINI IMPIANTI TECNOLOGICI srl di Padova; 30) TEGAL srl di Reggio Emilia; 31) BETTICCI srl di Arcade (Tv); 32) IDROTHERMO-SANITARI CORRADO TOCCHETTI & C. snc di Ascoli Piceno; 33) GIUSEPPE ZANZI & FIGLI. Spa di Roma.

Hanno partecipato le Ditte contrassegnate dai numeri: 2, 4, 10, 12, 13, 14, 16, 17, 19, 20, 24, 26, 28, 29, 32 e 33 dell'elenco sopraritato.

IL DIRETTORE GENERALE: BAROZZI dr. ing. PAOLO